

essere|a|scuola

marzo
24



La **cittadinanza**
che include

Imparare a vivere
il **mondo**

In cammino
verso la **giustizia**

ISSN 2611-3635

Rivista di aggiornamento professionale per il Primo Ciclo di Istruzione

Direttore: Pier Cesare Rivoltella

Segretaria di redazione: Silvia Piccioli

Comitato Scientifico: Fabio Bocci (Università di RomaTre), Giovanni Bonaiuti (Università di Cagliari), Iole Caponata (Docenti virtuali), Giuseppe Corsaro (Insegnanti 2.0), Pierpaolo Limone (Università di Foggia), Daniela Maccario (Università di Torino), Elisabetta Nanni (Insegnanti 2.0), Chiara Panciroli (Università di Bologna), Federica Pilotti (Docenti virtuali), Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata), Maurizio Sibilio (Università di Salerno), Davide Zoletto (Università di Udine).

Comitato di Redazione: Paola Amarelli, Asteria Bramati, Enrica Bricchetto, Gianna Canni, Alessandra Carenzio, Letizia Cinganotto, Emanuele Contu, Greta Lacchini, Vincenza Leone, Marzia Luzzini, Silvia Maggiolini, Laura Montagnoli, Elena Mosa, Ennio Pasinetti, Stefano Pasta, Marco Roncalli, Raffaella Rozzi, Alessandro Sacchella, Luisa Treccani, Elena Valgolio.

Autori in redazione: Elena Amodio, Monica Arrighi, Angelo Bertolone, Stefano Bertora, Caterina Bruzzone, Claudia Canesi, Ornella Castellano, Silvia Cattaneo, Laura Comaschi, Manuela Delfino, Chiara Friso, Angela Fumasoni, Paolo Gallese, Pamela Giorgi, Claudio Lazzeri, Sara Lo Jacono, Michele Marangi, Rita Marchignoli, Paola Martini, Paola Massalin, Antonella Mazzoni, Isabella Ongarelli, Francesca Panzica, Maila Pentucci, Livia Petti, Eva Pigliapoco, Francesca Davida Pizzigoni, Sofia Poeta, Jenny Poletti Riz, Giuseppina Rizzi, Ivan Sciapeconi, Anna Soldavini, Isa Sozzi, Elena Valdameri, Pietro Zacchi.

Editoriale

Tecnologie dello spirito
di Pier Cesare Rivoltella, p. 1

Agenda

Marzo 2024, p. 3

Essere professionisti a scuola

Per una cultura del rispetto, di Luisa Treccani, p. 6

Sviluppo professionale

Come insegnare a diventare cittadini?, di Elena Mosa, p. 8

Educazione alla pace è cittadinanza
di Sara Martinelli e Maria Chiara Pettenati, p. 9

Ricerca

Un orso per crescere, Alessandra Carenzio, p. 15

Dar voce all'infanzia attraverso l'arte, il teatro e le nuove tecnologie
di Francesca Gentile, p. 16

Didattica delle discipline

Cittadini si nasce e si diventa!
di Stefania Cannella e Annalisa Della Portella, p. 23

Active citizenship
di Marzia Luzzini, p. 26

Les jeux sont faits (e vince la matematica)
di Francesca Maffezzoni e Monica Zacchi, p. 30

Fare coding

Water Game, di Martina Bussola e Celeste Rigotti, p. 33

Fare scuola

Fare scuola: educare alla cittadinanza
di Alessandro Sacchella, p. 35

EAS "Dedicato a te"
di Pietro Zacchi, p. 36

Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

Le città, "ponti" di comunicazione
di Cristiano Zappa ed Eleonora Mazzotti, p. 47

Insegnare italiano al CPIA con *Le città invisibili* di Italo Calvino
di Maria Teresa Parillo, p. 48

Active citizenship

di Marzia Luzzini, docente lingua inglese, Università Cattolica di Milano, formatore per la lingua inglese, dirigente scolastica

«No one is born a good citizen; no nation is born a democracy. Rather, both are processes that continue to evolve over a lifetime. Young people must be included from birth. A society that cuts off from its youth severs its lifeline» (Kofi Annan).

Al centro della scuola ci sono persone che devono “imparare a vivere” in pace in un mondo complesso, interdipendente, ma anche lacerato da tante tensioni e conflitti. L’educazione alla cittadinanza oggi non può che essere “glocale”, ovvero capace di riconoscere e far dialogare tutte le “cittadinanze” nel segno dell’armonia, dell’inclusione e dell’interazione. Un approccio segmentato all’educazione alla cittadinanza risulta oggi inadeguato. Preparare i giovani a vivere da cittadini liberi, consapevoli e responsabili dentro a questa nuova dimensione della cittadinanza è uno dei compiti più urgenti della scuola e della nostra società¹.

L’educazione alla cittadinanza glocale (locale, regionale, nazionale, europea, globale) e alla Costituzione rientra in un percorso più ampio di educazione alla pace che tocca tutti gli ambiti dell’educazione, li connette e li integra in modo costruttivo. La capacità di comunicazione attraverso la conoscenza di più lingue è fondamentale per l’attuazione di questa importante dimensione.

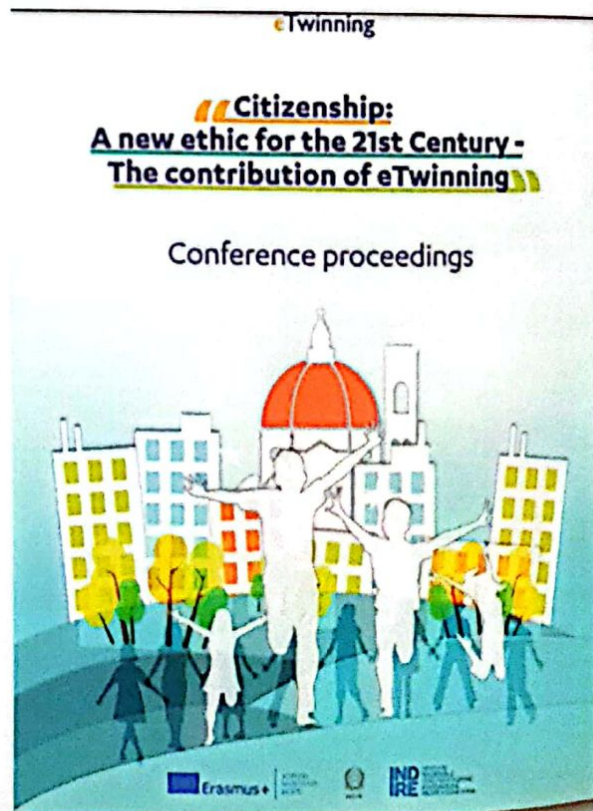
Uguaglianza, pace, giustizia, tolleranza e rispetto per la dignità umana sono valori fondanti delle nostre società democratiche e multiculturali. L’importanza di stimolare le competenze sociali, civiche e interculturali, il pensiero critico e l’alfabetizzazione informatica, sono al centro e sono state specificate nella *Raccomandazione europea del Consiglio* del 22 maggio 2018 in cui si parla di una “combinazione dinamica” di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

L’educazione alla cittadinanza attiva comincia in famiglia, continua a scuola, prosegue

nella società: tutti siamo chiamati a riconoscere, assumere e attuare importanti responsabilità educative. La collaborazione tra tutti questi soggetti è una condizione necessaria per un’azione educativa efficace. I docenti, gli studenti, le associazioni e gli enti locali dovrebbero costruire una fitta rete di attività unendo competenze e risorse.

Le scuole possono trovare supporto in questo percorso di sviluppo alla cittadinanza attraverso eTwinning, piattaforma di collaborazione internazionale fra le scuole, che promuove la tolleranza, la diversità e le competenze di cittadinanza. Sono presenti più di 1800 progetti incentrati sulla cittadinanza.

¹ *Linee guida per l’educazione alla pace e alla cittadinanza glocale.*
<https://usr.istruzioneclombardia.gov.it/wp-content/uploads/2017/10/Linee-Guida-Pace-Cittadinanza>



L'azione eTwinning nasce per consentire alle scuole di almeno due nazioni europee di realizzare un gemellaggio virtuale, lavorando a distanza grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e migliorando la conoscenza delle lingue europee, offrendo stimolanti situazioni comunicative che i libri di testo non riescono a fornire.

Il volume, *Citizenship: A new ethic for the 21st Century – The contribution of eTwinning*, che raccoglie gli atti della conferenza, evidenzia come eTwinning possa essere di supporto a tale proposito.

Grazie a progetti internazionali gli alunni si presentano, descrivono la propria scuola, le proprie attività, i propri lavori, la realtà scolastica, locale e nazionale; si confrontano su tematiche, idee, opinioni, conoscenze; comunicano e "producono" attivamente in ambito digitale, linguistico e interculturale. Creano, nella loro lingua e nella lingua scelta come mezzo di comunicazione del progetto, presentazioni, giochi, quiz, cacce al tesoro, indicazioni, poster contenenti immagini e riflessioni, a diversi livelli linguistici, a seconda dell'età: l'importante è conoscersi, comunicare, scambiarsi idee e lavorare insieme, creando legami che escono dalle pareti dell'aula. Il testo, scritto e parlato, diventa significativo perché necessario allo scambio, alla reciproca conoscenza, al lavoro cooperativo per raggiungere gli obiettivi concordati. La conoscenza che si sviluppa all'interno di un progetto aiuta nella comprensione dell'altro, nel superamento di ostacoli, di pregiudizi e di stereotipi.

Grazie alle tecnologie, i docenti e gli studenti stessi possono realizzare videoconferenze, crearsi avatar che li rappresentino arrivando a una pubblicazione multimediale a più mani, che li vede tutti coinvolti secondo le abilità di ciascuno.

Non dimentichiamo l'importanza di proposte che siano inclusive. Nei progetti, anche grazie a differenti app, i docenti riescono a far partecipare tutti gli studenti, senza escludere nessuno: il lavoro è del gruppo, ma il contributo di ognuno, a seconda delle proprie competenze, è determinante.

A seguire alcune testimonianze di docenti e alunni che hanno partecipato a diversi progetti

ti eTwinning sin dalle prime classi della scuola primaria.

Luciana Soldo, docente referente per l'internazionalizzazione dell'istituto Rocco Montano di Stigliano, Matera, descrive così la sua esperienza: «*La cittadinanza attiva ed eTwinning è un binomio perfetto, è una palestra della mente; è la banca in cui sono custodite le risposte alle domande che non sappiamo, il forziere delle idee da schiudere e sviluppare nello sviluppo della information literacy e della media e digital literacy. Questi elementi presuppongono una prospettiva di cittadinanza attiva da interpretare come un diritto che ci è permesso esercitare solo grazie a competenze linguistiche e digitali specifiche che coinvolgono con sempre più forza valori quali la democrazia, la tolleranza, l'inclusione e la responsabilità verso il futuro della comunità scolastica*».

Luisa Lenta, docente di scuola primaria, plesso San Biagio, I.C. di Codogno racconta: «*Dopo cinque anni intensi in cui abbiamo partecipato a numerosi progetti eTwinning ho provato chiedere ai miei alunni cosa pensassero di questa esperienza e mi sono commossa per le loro profonde e meravigliose parole! Come è accaduto anche a me, eTwinning ha lasciato in loro un segno speciale e ha cambiato il loro modo di vedere e di stare nel mondo, fornendo uno strumento prezioso per lo sviluppo di una cittadinanza attiva*».



Diario di Bordo

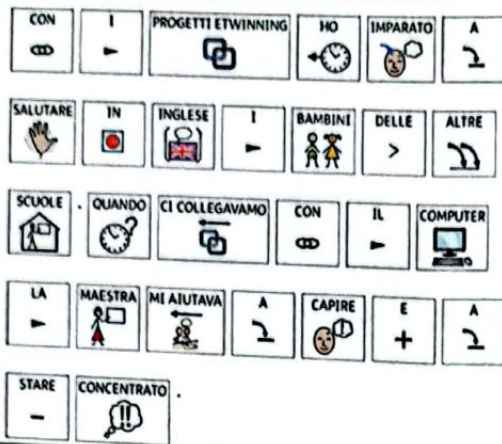
Cosa significa ha significato per noi
eTwinning?

Dal diario di bordo, classe VB:

«*Ciao, io ai progetti eTwinning partecipo dalla prima elementare, cioè da cinque anni e ho imparato un mondo di cose! Per me il progetto eTwinning significa conoscere bambini di altre scuole e nuove lingue, come l'inglese. La cosa che mi è piaciuta di più è stata fare i meeting e tanto altro, perché è veramente fantastico poter partecipare*».

«Noi con eTwinning abbiamo imparato a stare insieme, a conoscere maestre e bambini di altri paesi e a capire meglio l'inglese. Per noi eTwinning significa imparare materie in modo diverso e fare cose interessanti. Mi è piaciuto vedere video di altre scuole, connettermi con altri bambini e giocare e lavorare insieme, anche se lontani».

LA MIA ESPERIENZA ETWINNING



Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione di più attori a diversi livelli, tutti coinvolti in un circolo virtuoso di buone pratiche: dai laboratori universitari di Lingua Inglese e Nuove Tecnologie di Scienze della Formazione Primaria, al tirocinio indiretto prima e diretto poi, entrando nelle classi, dove tutor universitari, studenti, insegnanti, alunni e famiglie hanno cooperato con grande entusiasmo.

Questo, come numerosi altri progetti, incentrati sulla conoscenza di altre realtà scolastiche, ha certamente contribuito allo sviluppo di una cittadinanza attiva degli alunni, degli studenti universitari e non ultimo anche delle comunità locali italiane e di altri paesi europei.

<https://school-education.ec.europa.eu/en/etwinning/projects/ite-digital-storytelling-universities-and-school-cooperative-learning/twinspace?page=%2C%2C%2C%2C0>

<https://sites.google.com/ic-codogno.it/itedigitalstorytelling/home-page?authuser=0>

Tutti i partecipanti hanno contribuito in modo diverso ma concreto allo sviluppo della cittadinanza. I partner del progetto indicato sono stati: **IC Codogno** (scuola primaria), **IC Rocco Montano** (scuola primaria e secondaria), **İznik Düşünür Primary Scho-**

ol, Turke (scuola primaria), **İznik Selçuk İlköğretim Oku, Turkey** (scuola primaria), **Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**, Scienze della Formazione Primaria, **Hasan Kalyoncu Üniversitesi/Prima-Türkiye, Kahramanmaraş Sütçü İmam Üniversitesi Onikişubat, Türkiye**, Università degli Studi della Basilicata, Scienze della Formazione Primaria.



Questo progetto è nato dalla volontà di promuovere relazioni inclusive e valorizzare la diversità attraverso la lettura, la drammatizzazione e la ricostruzione, utilizzando immagini, manufatti, video, manoscritti, documenti e racconti in collaborazione con la piattaforma EUROPEANA, la biblioteca digitale europea.

Si è sperimentato un approccio esperienziale al patrimonio culturale attraverso gli occhi degli studenti utilizzando lo strumento del *digital storytelling* per raccontare e scoprire opere, oggetti, ambienti, luoghi, territori di un'antica città turca chiamata **IZNIK**, patrimonio dell'UNESCO, attraverso l'utilizzo di metodologie innovative.



Il progetto è stato presentato come "buona pratica" al Coordinamento Nazionale di ITE (*Initial Teacher Education*) a Lecce, lo scorso maggio.

eTwinning		
Condivisione di buone pratiche		
UNIVERSITÀ	RELATORE/I	TITOLO
Università Libera di Bolzano	Cinzia Zadra	Università Libera di Bolzano
Università della Basilicata	Alessio Fabiano	L'integrazione curricolare dei progetti eTwinning (TE) per innovare la formazione iniziale degli insegnanti in Basilicata
Università del Molise e Università Cattolica Milano	Maria Concetta Marinelli	ITE: Italian and Spanish schools & future teachers together on CLIL and STEAM
Università Cattolica di Milano	Marzia Luzzini	ITE & Digital storytelling: Universities, schools and direct traineeship
Università Roma Tre e Ennio Kore	Raffaello Leprosi, Carmelo Salvatore Benfante Pirogna	Teachers' self/peer evaluation: PET-PA and PET-LSE
Università dell'Aquila	Alessandra Ottolano	Strategies meet self-analysis and expectations
Università di Foggia	Brigida Clemente, Chiara Deidda, Francesca Marina D'Urso	Il tirocinio come esperienza formativa
Università di Torino	Bruna Raimella Pralungo	Il valore del progetto ITE per gli studenti dell'Università di Foggia
Università di Firenze	Laura Innocenti, Ilana Giachi	Alla scoperta di eTwinning
Università di Verona	Monica Antonello, Alessandra Lovato, Grazziella Turatti	Modelli di integrazione
Università di Cagliari	Michela Pina, Donatella Riccardi, Giulia Sciorsi	Investire nei futuri docenti: per innovare la scuola, buone pratiche e modelli di integrazione
		L'esperienza ITE UniCacon i futuri docenti

<https://etwinning.indire.it/formazione/initial-teachers-education-in-formazione-iniziale-docenti/coordinamento-nazionale-ite/>

Partendo da Roma fino all'antica Nicea, in un viaggio costruito a più mani e guidato da un gladiatore e dal viaggio di un antico vaso. Creare mappe interattive, linee del tempo, ricostruendo scene storiche e artistiche con diverse app, ha coinvolto gli alunni in un percorso di apprendimento motivato, sviluppando oltre le abilità di comunicazione in L2 anche abilità logiche e di pensiero critico. Conoscere altre culture significa riflettere sulla propria per presentarsi agli altri con una disposizione d'animo e una mente aperta che caratterizza i bambini. Attraverso il progetto eTwinning i docenti sono riusciti a stimolare tutti i partecipanti e a far sì che la collaborazione risultasse di grande valore. Con emozione ma anche con grande competenza espositiva gli alunni hanno illustrato il progetto e la collaborazione tra le diverse scuole.

«Caro Diario, oggi, 27 maggio 2023, per noi è stata una giornata indimenticabile... Noi alunni della classe 5B, con una rappresentanza di alunni e genitori accompagnati dalle nostre insegnanti Lenta Luisa e Machi Maria, abbiamo raccontato la nostra esperienza».

Al seminario è intervenuta online Alexandra Tosi, Agenzia Nazionale INDIRE, Erasmus +, referente per il programma ITE², che vede il coinvolgimento di oltre 250 istituti/università europee per introdurre eTwinning nella for-

² <https://etwinning.indire.it/formazione/initial-teachers-education-in-formazione-iniziale-docenti/>



mazione iniziale dei docenti³. «Per le sue caratteristiche di flessibilità, sostenibilità e apertura all'innovazione e al confronto nazionale e internazionale, eTwinning risulta particolarmente indicato per la formazione dei futuri insegnanti che sempre più saranno chiamati a lavorare in contesti multiculturali, a utilizzare le TIC nella didattica quotidiana a supportare la comunicazione e l'apprendimento in lingua straniera, a lavorare per progetti coinvolgendo gli alunni in maniera attiva e sviluppando percorsi personalizzati di apprendimento che favoriscano lo sviluppo delle competenze chiave e l'inclusione»⁴. Tutti i partecipanti hanno collaborato interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo eventuali criticità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. Compito comune a tutti gli operatori scolastici è dunque promuovere a scuola l'esperienza vera di cittadinanza attiva con esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente favorendo forme di cooperazione e solidarietà⁵.

³ <https://www.cremit.it/etwinning-ite-in-future-teachers-professional-development/>
⁴ <https://etwinning.indire.it/formazione/initial-teachers-education-in-formazione-iniziale-docenti/>
⁵ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.